

RIFLESSIONE DEL MESE

Ottobre 2026

**“Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio».**
(Mt 20,21)

- Ottobre è il mese dell’**<Immagine di Dio>**. Il tempo in cui Gesù, rispondendo con divina sapienza alle domande tendenziose che Gli vengono poste, ci conduce al cuore della nostra identità: apparteniamo a Dio, creati a sua immagine e somiglianza. Sottolinea che il nostro valore più profondo, la nostra vocazione più alta, nascono da questa appartenenza. Per questo siamo chiamati a vivere con gratitudine per la vita ricevuta, pronti a riconsegnarla a Colui dal quale proviene.
- Ma perché una mamma o un papà di fronte alla morte di una figlia o di un figlio, dovrebbero rendere grazie a Dio? Certamente non per la morte, né per la tremenda separazione che comporta. Possono però rendere grazie perché Cristo ha attraversato la morte e l’ha trasformata in un passaggio verso la Vita. Quindi non è la fine ma l’inizio di una nuova vita di amore, dove custodisce i nostri figli.
- Vivere allora, è restituire la vita che viene prima di noi e va oltre noi. Siamo come piccole monete preziose, sulle quali Dio ha impresso la sua immagine con la dedica: <Tu sei mio!>. Siamo un talento da far fruttare, secondo la logica di Dio e poi restituire un giorno nelle Sue mani, entrando nel circuito dell’Amore: siamo chiamati a donare gratuitamente, la consolazione gratuitamente ricevuta.

Preghiamo

Nonostante il dolore e lo smarrimento per la morte di mio figlio, riesco ad entrare nella logica di Cristo di rendere a Dio quello che è di Dio? Riesco a vivere la mia stretta e profonda appartenenza a Dio, i doni ricevuti da Gesù Cristo e ad evangelizzare il mio lutto sulla Via dell’Amore? Chiediamo a Maria nostra Madre Consolatrice di aiutarci, come ha fatto lei, a rendere a Dio quello che è di Dio.

vostra *Andreace*